**Cartilla N° 447**

**Una lettera d’Amore – aprile 2023**

**Sono 40 anni che annunciamo ai quattro venti: Cristo Vive!**

*“Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me” (Galati 2,20)*

**P. Ricardo E. Facci**

Ascoltiamo e ripetiamo che “Cristo Vive”, che è vivo. Espressioni indiscutibili che esprimono una vera realtà. Ma si vive in funzione di questa verità? Vive, molto bene, ma dove? Vive, ma lo sentiamo come tale e influisce pienamente nelle nostre vite, nell’agire della nostra famiglia?

Quando il nostro sguardo cerca orizzonti ampi, generalizzando ciò che desideriamo descrivere, notiamo una certa oscurità nelle famiglie, nel cuore degli esseri umani. L’amarezza è insita in molte famiglie che non riconoscono il Signore esattamente come era successo ai discepoli di Emmaus (cfr. Luca 24,13-35). Ci sono molte persone e famiglie ferite che allontano il Signore e non permettono che Egli curi loro le ferite. Al contrario, Maria Maddalena è un esempio di come ci si avvicini al Signore affinché il Signori curi le nostre ferite. (cfr. Luca 8,2). Dobbiamo avvicinarci al Signore. Dove vive? Nel cielo, sì. Ma anche tra di noi. Per questo, chiede di mangiare sulle rive del mare (cfr. Giovanni 21), e oggi bussa alla nostra porta. Lo si riconosce? Cristo vive tra di noi!

Il Vangelo narra che la pietra del sepolcro di Gesù era stata rimossa, Maria Maddalena aveva avvisato Pietro e Giovanni, il discepolo amato, che si presentarono immediatamente (cfr. Giovanni 20,1ss). Quando i discepoli se ne andarono, Maria Maddalena rimase fuori da sepolcro, piangendo. (cfr. Giovanni 20,11ss). Aveva nel suo cuore i fatti del venerdì che erano stati molto dolorosi, il sabato era giorno di riposo, e il primo giorno della settimana, la domenica, all’alba potette dirigersi verso la tomba dove avevano messo i resti di Gesù.

La scoperta della scomparsa del corpo e della pietra che era stata spostata esacerbarono il dolore della sua anima. Gesù l’aveva liberata da sette demoni, in altre parole l’aveva curata da malattie e tristi esperienze della sua vita. Per lei era una perdita enorme, non solo perché Gesù l’aveva salvata, ma anche per tutte le ore di amicizia che aveva condiviso con il gruppo che accompagnava Gesù di paese in paese. Era rimasta accanto alla tomba vuota. Penso che questo la facesse ritornare a quella triste sensazione che aveva vissuto prima di essere curata dal Maestro: vuoto interiore, solitudine, disorientamento, senso di morte. Colui che era tra di loro, non c’era più.

Maria Maddalena, Apostolo degli Apostoli, è stata la prima a vederlo, e la prima a parlare con Lui, già resuscitato. Tuttavia non lo ha riconosciuto subito. Qualcosa di simile succede ai due costernati discepoli che intraprendono il ritorno a Emmaus. Ricordiamoci l’esperienza che hanno avuto i discepoli quando non potevano pescare nulla nel mare di Tiberiade e improvvisamente uno sconosciuto dalle rive gli chiede qualcosa da mangiare. (cfr. Giovanni 21,1ss).

Il Vangelo ci insegna che non è facile riconoscere il Resuscitato, nonostante il fatto che l’iniziativa dell’incontro parta sempre da Lui ed, inoltre, è relazionato con la nostra vita; ma se non stiamo molto attenti, può essere che non lo scopriamo. Tiravano su le reti in una notte sterile, tuttavia, Lui stava lì. Chiacchieravano lungo il camino, senza rendersi conto che Lui camminava insieme a loro. Maria Maddalena piangeva accanto ad una tomba vuota, e Lui era lì senza essere scoperto. Maria Maddalena “si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù”.

Il Resuscitato, colui che Vive si mostra nel suo grande amore per noi, ma lo fa discretamente, in modo dissimulato, per questo è importante scoprirlo attraverso la preghiera, il dialogo profondo con Lui, la contemplazione della storia della nostra vita personale e familiare, per scoprire il suo passaggio permanente nelle nostre vite. È necessario essere attenti, soprattutto quando le cose non vengono come uno vorrebbe. Guardiamo i discepoli che provavano a pescare, non ci stavano riuscendo; quelli di Emmaus dopo aver rimesso tutte le proprie speranze in Gesù, Maria Maddalena con il suo profondo dolore… e proprio lì si è mostrato, prima velatamente, e dopo riconoscibile. C’è qualcosa che può ostacolare la visione del Resuscitato, ieri e oggi: il fallimento. La frustrazione, il dolore, in definitiva la nostra esperienza della croce. Nei buoni e nei cattivi momenti, il Signore è con noi, ma ricordiamoci per quando attraversiamo quelle notti in cui non otteniamo frutti, persi per i cammini della vita, o con una visione senza speranza, il Signore ci ha insegnato che il primo luogo dove ha nascosto tutto ciò che era, è stato nella croce, per dimostrarci, da lì, tutto il potenziale Amore del Padre che lo ha resuscitato. Per vivere la Pasqua, bisogna vivere prima il Venerdì Santo. La grande sfida è incontrare Cristo in ogni momento della vita, in ogni esperienza della vita familiare, soprattutto quando ciò che stiamo vivendo è diverso da ciò che desideriamo. Il Signore ci ha insegnato che attraverso la passione si accede alla resurrezione.

Le opportunità di incontrarci con Cristo le abbiamo espresse in molti modi diversi durante questi nostri 40 anni, ma non ci dobbiamo mai aspettare cose o manifestazioni spettacolari piuttosto possiamo scoprire che nuovi tempi e una nuova luce illumina noi e le nostre famiglie nella quotidianità, in ciò che è semplice e naturale. In questo modo, le nostre famiglie si trasformano in “pezzi di cielo” che non vogliamo perdere mai, come è successo a Maria Maddalena che desiderava trattenere Gesù (cfr. Giovanni 20,17), anche i discepoli dopo la pesca abbondante, sapendo che era Gesù, rimasero a mangiare con Lui (cfr. Giovanni 21,9ss), e, in ultimo, considerando l’esperienza dei discepoli di Emmaus che senza aver compreso appieno la verità, dicono al compagno di cammino: “Resta con noi” (cfr. Luca 24,29).

Cerchiamo permanentemente colui che Vive. È sempre vicino a noi: “Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo (Matteo 28,20). “Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (Matteo 18,20). “Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Matteo 15,40).

Ci sono persone che sperimentano un Cristo lontano, altri desiderano conoscerlo in modo intellettuale, vogliono apprendere delle cose su di Lui, ma la chiave è nel fatto che “l’essenziale è invisibile agli occhi” ¹.

Il mio Desiderio è che tutti possiamo sperimentare che “Cristo Vive in me”, che Vive nella “mia famiglia”, che Vive nella “mia comunità”. Veramente crediamo che Lui è tra di noi?

**Preghiera**

Signore Gesù,

tutta la tua vita è un gran insegnamento per noi,

soprattutto come e dove incontrarti come resuscitato,

a volte ci sembra che è quando tutto va bene,

ma Tu ci dici che la croce c’è sempre nelle nostre vite e nelle nostre famiglie.

Vogliamo godere al meglio della tua grazia che ci apre gli occhi per scoprirti molto vicino nella nostra famiglia,

nei nostri cuori che anelano vivere nel cielo che è la tua presenza,

Signore, con la tua grazia non smetteremo di cercarti,

Ti amiamo con tutto il cuore. Grazie Signore. Amen.

**Lavoro Alleanza**

1.- Sperimentiamo Cristo Vivo vicino a noi e alla nostra famiglia?

2.- Scopriamo Cristo Vivo quando ci sommerge il fallimento, la frustrazione o il dolore?

3.- La nostra preghiera familiare è un dialogo con Colui che ci ha detto “dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”?

4.- Come fare affinché la nostra famiglia sia un ambito in cui si possa sperimentare la Pasqua?

**Lavoro Pilastro**

1.- Quando contempliamo la società e la famiglia in generale, vediamo che le persone cercano Cristo o sono indifferenti? La gente che cosa festeggia durante la Pasqua?

2.- Cosa possiamo fare affinché la Pasqua non sia solo un racconto storico o un aneddoto ma una esperienza della Resurrezione del Signore che vive vicino all’essere umano?

3.- Le nostre vite predicano un Cristo Vivo o semplicemente guardano gli altri che sono membri della Chiesa e basta?

4.- Siamo coscienti del fatto che per molti l’unica possibilità di incontrarsi con Cristo è guardando i nostri volti?

Nota: 1. - Il Piccolo Principe, Antoine de Saint-Exupéry

Grandi eventi del 2023 celebrativi dei 40 anni:

**Europa: 21-23/4, a Granada (Spagna).** Dobbiamo partecipare tutti a questo meraviglioso momento che sarà indimenticabile per le nostre anime e famiglie.

Stiamo preparando:

Per il **Nord, Centro America e Caraibi: 2-4/6 a Puebla (Messico)**. Dio vuole incontrare tutti noi che da anni seguiamo Cristo nelle nostre famiglie.

Per **il Sud America: 18-20/8 a Asunción (Paraguay).** Non ci sarà stadio che possa contenere l’allegria condivisa per i nostri 40 anni durante i quali abbiamo camminato con Cristo.

**\*\*\* Assemblea e Giunta Internazionale** del Movimento Hogares Nuevos: **11-19/11 a Roma (Italia).** Inscriversi con anticipo, posti limitati. Include pellegrinaggio ad Assisi e varie attività per le quali, a breve, daremo ulteriori informazioni. Sono aperte le pre-iscrizioni: gestiondiegopriotti@hogaresnuevos.com